

# Banche, delega ad ampio raggio per la Commissione d'inchiesta

**PRIMO VIA LIBERA ALLA BICAMERALE: UN ANNO PER CHIUDERE FARO ANCHE SUGLI ISTITUTI SALVATI MA NON SULLA VIGILANZA UE LE INDAGINI**

ROMA Il primo passo è fatto. È arrivato ieri il primo via libera della Commissione Finanze del Senato al Ddl che istituirà la Commissione bicamerale d'inchiesta sulle banche. Ebbene, l'ultima tornata di emendamenti approvati prima del passaggio in Aula al Senato e alla Camera ha definito i contorni della missione fissata a un anno dei 40 componenti tra deputati e senatori. È stato allargato dunque il raggio d'azione: le indagini non riguarderanno soltanto gli istituti sostenuti dalla mano pubblica, come Mps, ma anche quelli in risoluzione, come le quattro banche salvate.

Quanto al faro sulla vigilanza, un altro nodo cruciale del confronto in Commissione, non è passato il riferimento alla Vigilanza Ue. Sarebbe stato interessante potere andare a fondo anche dei meccanismi della Vigilanza Ue, vista la rilevanza assunta negli ultimi anni e le polemiche sugli stress test, ma alla fine ha prevalso l'orientamento di chi è convinto che andare a bussare a Francoforte non fosse tra i poteri della Commissione. Dunque la bicamerale avrà più che altro il compito di indagare sull'efficacia delle regole della vigilanza, «sia sul fronte della prevenzione dei rischi sia su quello della tutela della «trasparenza» dei mercati e sull'ade-

guatezza delle norme italiane ed europee, comprese quelle sulla vigilanza. Tutto questo «anche ai fini della prevenzione e gestione delle crisi bancarie». Su questo fronte, è passato un emendamento a prima firma Salvatore Sciascia (Fi) che esplicita che la verifica sulla adeguatezza della disciplina legislativa e regolamentare riguarda sia il livello nazionale che quello europeo. Confermato, invece, l'obiettivo di indagare su modalità e strumenti adottati dagli istituti per la raccolta, con particolare attenzione alla «correttezza» della vendita di prodotti alla clientela retail, soprattutto di obbligazioni, ma anche sui modelli di gestione e sui criteri adottati per la remunerazione dei manager.

## I PROSSIMI PASSAGGI

Per ora la commissione Finanze del Senato ha dato il mandato al relatore a riferire in Aula nei prossimi giorni, ma non c'è ancora una data certa, visto che il testo è in calendario insieme a una serie di altri provvedimenti. Intanto, il governo si dice soddisfatto del varo, auspicando, sottolinea il sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta, che i lavori comincino «rapidamente». Polemiche invece dalle opposizioni. La Lega non ha votato il mandato al relatore, mentre per il Movimento 5 Stelle non sono state prese nella giusta considerazione la necessità di legare alla legislatura la bicamerale e di prevedere l'incompatibilità per deputati e senatori che abbiano avuto in passato rapporti con gli istituti di credito.

**R. Amo.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

